

zione dell'energia elettrica, il locale quadri e contatori, nonché i magazzini, tra cui quello del combustibile. Sulla copertura piana dell'edificio è sistemato un campo di giochi.

Nel padiglione « Benito Mussolini » vediamo pure un locale a suo tempo espressamente costruito per adibirsi a teatro: con un profondo palcoscenico, spaziosa platea e loggetta di fronte al boccascena. Sarà prossimamente attrezzato in ogni sua parte e vi si collocherà anche una macchina di proiezione per intrattenere i coloni con spettacoli cinematografici di carattere educativo.

Aggiungiamo, innanzi di passare agli altri edifici, brevi notizie sulle camerate. Ciascuna di esse, in entrambi i menzionati padiglioni, ha attigua una stanza ove dorme la vigilatrice. I lettini dei coloni sono di ferro, con annesso un comodino metallico. Ogni camerata è capace di ospitare all'incirca quaranta fanciulli. Tutte hanno immediatamente adiacenti i servizi di lavatoio, gabinetti, ecc. Le aule scolastiche sono intestate ognuna a un Caduto in A. O., le camerate a un Caduto Fascista.

E proseguiamo. Ci attendono i padiglioni « Adalberto di Savoia Duca di Bergamo », « Filiberto di Savoia Duca di Pistoia » e « Arnaldo Mussolini », tutt'e tre notevolmente separati dai precedenti. Il primo, a cui si accede per una lunga strada alberata, contiene i servizi d'infermeria. Al pianterreno: l'abitazione del medico e quelle delle infermiere, la sala di visita medica, il gabinetto di chimica clinica, la cucina e i locali accessori; al piano superiore: le camere da letto per trenta ammalati, due bagni e stanze per i servizi.

Un terrazzo collega il padiglione « Duca di Bergamo » a quello « Duca di Pistoia », dove si svolgono i servizi di pulizia e vestizione all'atto in cui i fanciulli entrano nella colonia.

Il padiglione intitolato ad Arnaldo Mussolini consiste in un elegante fabbricato ad uso villa che già si trovava nel recinto della proprietà acquistata dalla Federazione. Fu ingrandito, sottoposto anch'esso ad opportuni mutamenti e serve ora come Colonia giornaliera per l'estate. La sua attività è autonoma. Ha perciò spogliatoi, toilette, cucina, dispensa, refettorio, docce e un ingresso proprio, da cui si diramano magnifici viali ombrosi.

Come funziona la « 3 Gennaio »?

L'Istituto accoglie fanciulli di ambo i sessi, dai sei ai tredici anni, gracili o denutriti, bisognosi quindi di cure ricostituenti, ma purchè siano assolutamente immuni da malattie. Per esservi ammessi, i richiedenti vengono sottoposti a una visita dell'Ufficiale Sanitario del Comune.



Una rampa



Cucina



Dispendio